



Premio Poesia **Mario Bernardi**

Sezione A

Le stagioni del vento

Ieri era domenica, lo è stata per l'intera mattinata -
una cocciuta domenica sopra bollenti sbuffi di vento
serpeggianti lungo un orizzonte color melone punteggiato
da silhouette di vele.

Ostinata, bruciante domenica
sulle donne indossanti il giorno
come un pareo di gioia,
sui vecchi che camminavano all'indietro
per rallentare le folate del tempo.
Cambiò nel pomeriggio,
gocciolò in nebbiolina grigia,
un vento umido impregnato dell'aroma amaro
di caffè riscaldato,
del frastuono di tuoni e clacson
sulla via del ritorno.

Ma era sempre ieri sebbene nessuno potè impedire
al vento del Nord di congelare una processione
di sussultanti
lampioni, nessuno potè impedire al buio di scivolare,
tremante, nella pallida alba dell'oggi,
nello scheletrico artiglio dell'inverno.

Loredana Marchesin

Motivazione del Comitato Scientifico:

*Una giornata scandita in tre momenti che il poeta
sente come singole stagioni in evoluzione e
coinvolgenti. Ogni stagione è percorsa dal vento, un
alito immaginario che "tocca" persone e cose, che
scompiglia le esistenze e le accompagna
mescolandosi alla vita. Tre strofe per una bella
metafora sostenuta dalla perizia della scrittura.*



Premio Poesia Mario Bernardi

Sezione B

Vento libero

Muoverai tuoi primi veri passi
Una sera estiva dal cielo limpido
In un paesaggio che ricorda
Le poesie di Rimbaud.
Vorrai immediatamente correre,
Ricerca i tuoi pensieri dispersi.
Assaggerai la luna
Incidendo nella mente
qualche verso di Eluard.
Penserai di aver compreso
Tutti i misteri dell'umanità
Trovando la loro risposta
In un soffio impetuoso di maestrale,
Simbolo trascendente di libertà.
Ricorderai il primo alito di vento
Che si è abbattuto sulle tue labbra
E ti vergognerai di aver cercato le virtù
In pagine di manuali, in universi lontani.
Pregherai la brezza
Di restituirti tutto il tempo sbagliato
E vedrai vento e libertà
Libertà e vento, ovunque
Negli spazi bianchi che i poeti
Non sono riusciti a riempire
Nei silenzi bianchi che le voci
Non sono riuscite a colmare
Nel battito d'ali delle rondini
Negli schiaffi
Nelle foglie d'autunno
Nelle grida di rivoluzione
E, abbandonando i ricordi nell'aria
Sarai una bufera invisibile
Che passa indisturbata
Nel profondo della notte.

Alyssa Zanon

Motivazione del Comitato Scientifico:

Questa poesia è dedicata, è un messaggio in versi che invita ad abitare il vento, e lo fa sentire nelle pieghe della vita. Il vento – brezza o bufera – è per il poeta un segno forte di libertà, è anche brezza della verità e portatore del tempo. Il vento esistenziale è la forza che trasforma i "silenzi bianchi" in una carica di vitalità.



Premio Poesia **Mario Bernardi**

Sezione C

Amen

Tal amen de gnot
o ài metût a suiâ
il peçot de anime
cun doi picjots
- un par colôr -
sul fîl dal timp.
O spieti l'albe
di sbâr aiarin
par sflocâ te lûs.

Aldo Rossi

*Poesia in lingua friulana

Amen
Nell'amen della notte / ho steso ad asciugare / lo straccio dell'anima
/ con due mollette / - una per colore - / sul filo del tempo. /
Aspetto l'alba / di vivace venticello / per sventolare nella luce.

Motivazione del Comitato Scientifico:

*Breve e intensa – ma anche bella - come una preghiera
sull'orlo della notte, questa composizione onora la lingua
friulana e ci comunica immagini preziose. Il vento
dapprima si percepisce nei suoi effetti e poi inonda l'alba ed
è soffio di luce.*



Premio Poesia **Mario Bernardi**

Sezione D

Pitost ciape ‘na bolsega

Ah, quant k’e tira sto vent!
Al me sposta i cavei
Al me smove le idee.
Ah signor, son ciapà ben!
Al pensa de farme scampar,
De meter su el golfin ...
Ma mi son stagno e ostinà!
Pitost ciape ‘na bolsega
Ke andar al quert.
Mejo ciapar un fià de vent
Ke la benefica piova de majo.
Ah tose, che me toca far su tut de novo.
Mejo sudar dal caldo, pitost che lavarme
Perché l’acqua la costa schei, fioi.
Al vent sconde le nuove nere,
Cosita l camp l ciapa sol,
La roba la vien madura e
Co la me poca cultura
Farò schei a palade
Come l pomer d’inverno.

Francesco Saccon

Motivazione del Comitato Scientifico:

Fresca e giocosa composizione che ci parla con leggerezza di un vissuto legato alla saggezza dei contadini, al realismo della vita pratica. Il tutto condito con l’ironia di cui è capace un giovane che sa giocare con i versi nella lingua dei nonni.